

MANIFESTAZIONE DI PROTESTA DELLE I.P.A.B.

DI PINO PARLAPIANO

La Regione continua ad ignorare le Case di Riposo siciliane ormai al collasso e vicini alla soglia minima che consenta di assicurare un servizio prezioso per gli anziani e occupazione a tanti dipendenti (i motivi sono stati ampiamente illustrati in una nota pubblicata precedentemente da questo mensile).

La Regione, anche in questo settore essenziale per categorie di cittadini, quello degli anziani, che più di tutti hanno bisogno di tutela ed assistenza, non sa trovare una linea, non riesce a fare una scelta e lascia al loro destino decine d'istituti che non arrivano a pareggiare i loro bilanci ed ogni anno accumulano perdite considerevoli che, ormai, ne stanno compromettendo l'esistenza stessa. In questi ultimi mesi, più volte, per la sua parte, il sindaco, invitato da questa amministrazione, ha parlato di questo stato di cose, con l'occhio rivolto naturalmente alla nostra casa di riposo, con l'assessore alla Famiglia, la dottoressa Chinnici e col dirigente regionale dott. Attaguile per sollecitarli a mettere in campo delle soluzioni idonee ed ha dato anche suggerimenti. Ad uno degli incontri con Francesco Attaguile hanno partecipato il Presidente del Centro Servizi Sociali Rizzuti Caruso, professore Ignazio Grisafi, i consiglieri don Giuseppe Costanza e Giuseppe Trapani, il sottoscritto e Filippo Raitano presidente dell'associazione regionale dei segretari – direttori delle case di riposo.

Con i due interlocutori della Regione, nei diversi incontri, si è tentato di mettere a punto le linee generali di un disegno di legge che miri a riordinare il settore e sostenga il proposito del risanamento finanziario.

Nelle ultime settimane sembrava che qualche spiraglio si fosse aperto avendo il governo trovato da dove prendere i soldi necessari. Ma la crisi di governo ha bloccato questi timidi annunci.

La drammatica situazione ha spinto gli amministratori e i dipendenti di tutte le IPAB della Sicilia, forse per la prima volta nella loro storia più che centenaria, a far sentire la loro voce in forme clamorose con uno sciopero, indetto il 25 Novembre, che ha fatto confluire a Palermo centinaia di persone.

Alcuni giorni prima il professore Grisafi aveva comunicato al sindaco e ai consiglieri comunali le ragioni dell'adesione alla manifestazione, dicendosi, tra l'altro " ... sinceramente preoccupato per il futuro di non potere garantire la continuità dei servizi offerti agli anziani ospiti, moltissimi dei quali in condizioni di non autosufficienza, per le recenti notizie circa i maggiori possibili tagli dei contributi regionali nella prossima finanziaria ... e di non potere più garantire lo stipendio ai dipendenti".

In un comunicato stampa noi dipendenti, aderendo alla giornata di agitazione regionale, avevamo scritto: I dipendenti dell'istituto Rizzuti Caruso di Caltabellotta, pur apprezzando la disponibilità e le proposte offerte dall'assessore Regionale della Famiglia dottoressa Chinnici a seguito dell'incontro del 12/11/09 con il Comitato delle II.PP.A.B., (Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza) aderiranno alla giornata di agitazione e sciopero indetta da tutte le IPAB della Sicilia per mercoledì 25 novembre per far sì che il governo regionale riveda le proprie decisioni in materia di tagli economici alle strutture di beneficenza e assistenza che vantano una storia consolidata e duratura nell'isola.

Gli ultimi tagli, di quelle provvidenze già ridotte al lumicino, costituirebbero infatti un colpo definitivo per l'affossamento delle IPAB. (due milioni di euro in questa

ultima finanziaria, che vanno ad assommarsi al milione di euro della precedente).

I dipendenti parteciperanno quindi oltre che allo sciopero anche alla manifestazione regionale che si terrà il 25 mattina a Palermo davanti la sede del Presidente della Regione ma al tempo stesso garantiranno con alto senso di responsabilità tutti i servizi che vengono erogati agli anziani ospiti. Tutta la famiglia umana e spirituale dell'Opera Pia solidarizza con i dipendenti vivendo con apprensione e preoccupazione quest'ora difficile della solidarietà e del servizio alle fasce più vulnerabili della popolazione.

Anche il presidente dell'Istituto, prof. Ignazio Grisafi, ha dichiarato di "condividere preoccupazioni, ansie e disappunto dei dipendenti che lottano non solo per la sopravvivenza ma anche per il rilancio delle IPAB". Le antiche istituzioni di assistenza e beneficenza sono l'espressione tangibile di una solidarietà e di una condivisione delle sofferenze, che non hanno il carattere dell'improvvisazione ma di una esperienza e una competenza che si è consolidata in lunghi decenni di storia. Pur trattandosi - ha sottolineato il presidente - di realtà che spesso vanno riformate o debbono darsi degli aggiornamenti, rimangono nell'ambito loro proprio un punto di riferimento fermo e indiscutibile dell'assistenza.

Le IPAB sono una risorsa per tutti non un problema. Ed il governo regionale deve prenderne finalmente atto. I motivi della manifestazione sono stati esposti a diversi deputati regionali e all'assessore Chinici che ha voluto ricevere, lo stesso giorno della manifestazione, a Palazzo dei Normanni e nell'Aula della I commissione Affari Istituzionali presieduta dall'On. Minardo, una nutrita delegazione formata dai Presidenti e Segretari delle IPAB trovando interesse ed ascolto almeno a parole. Tra gli altri, in modo puntuale e deciso, don Giuseppe Costanza ha invitato gli interlocutori a passare dalle generiche manifestazioni di disponibilità ad iniziative concrete per salvare queste strutture essenziali nei servizi sociali.

Con il clima politico attuale è difficile capire se davvero si passerà dalle parole ai fatti; se saranno mantenuti gli impegni assunti dall'On.le Minardo e dall'assessore Caterina Chinnici che si sono dichiarati disponibili al "varo di una legge di riforma organica della materia" isti-

tuendo a questo scopo "un'apposita sottocommissione con la partecipazione di una rappresentanza degli operatori delle I.P.A.B. delle nove province siciliane" e "a verificare la possibilità di individuare ulteriori risorse in favore delle IPAB, da destinare con carattere di priorità, al pagamento degli emolumenti ai lavoratori".

Staremo a vedere cosa succederà nelle prossime settimane. Non c'è più tempo da perdere. Molte IPAB, se adeguatamente aiutate, possono essere salvate e tra di esse sicuramente la nostra che è bene ricordare, opera da più di novanta anni con risultati significativi e che nel decorso anno 2008 ha rilasciato circa 50 cud ad altrettanti lavoratori di ruolo e a termine.

Mentre scrivo, ricevo notizia che, nella seduta n. 75 del 02/12/09 della XV legislatura - la 1° Commissione legislativa - Affari Istituzionale - presieduta dall'On.le Minardo, ha proceduto all'audizione dell'Ass.re regionale dott. Caterina Chinini, che riferisce quanto segue:

" il Governo intende, altresì, valorizzare il ruolo delle IPAB, che versano attualmente in grandi difficoltà finanziarie e di gestione. Ciò attraverso la redazione di una legge organica di riforma del settore, che tenda a rendere tali enti autosufficienti sotto il profilo finanziario, anche attraverso un migliore utilizzo dei beni immobili posseduti. Nelle more, il Governo sta studiando una serie di interventi urgenti a sostegno delle IPAB, mediante l'istituzione di un tavolo tecnico per la soluzione delle attuali problematiche gestionali e l'erogazione, entro la fine dell'anno, della somma di 9,4 milioni di euro".

L'On.le Minardo è stato di parola. Non ci rimane che pregare, nella speranza che il Governo regionale tenga fino alla soluzione di questa problematica così come delle tante che assillano questa terra.